

<b>DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA</b>			
Via IV Novembre 149 - Tel. 57.121 - 53.521 - 61.469 - 61.945			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 684.455			
<b>PREZZI D'ABBONAMENTO</b>			
UNITÀ (con edizione del lunedì)	1.250	3.750	1.750
RINASCITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.900	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale (12975)			
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 180 - Domenica L. 200 - Echi ripetizioni L. 180 - Cronaca L. 180 - Necrologia L. 150 - Finanziaria - Rivolgersi al Servizio Pubblicità - Direzione del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia			

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 14

MERCOLEDÌ 14 GENNAIO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Anche il grande scienziato Einstein afferma l'innocenza dei Rosenberg.

Rivendicate per essi la grazia!

## I DIRITTI DEL PARLAMENTO DIFESI DALL'OPPOSIZIONE IN UNA INFUOCATA SEDUTA

# Fiera battaglia contro una nuova prepotenza diretta a sottrarre la legge al giudizio della Camera

Le norme della procedura stravolte con la complicità di Gronchi - Tempesta per due ore nell'aula - Nobile risposta di Messinetti a un provvedimento contro di lui - Le indegne pressioni di De Gasperi per asservire ai suoi scopi la Presidenza della assemblea

Nella prima parte della seduta pomeridiana della Camera tre soli oratori di opposizione hanno potuto prendere la parola nella discussione generale sul primo gruppo di emendamenti al criterio degli appuntamenti, quelli cioè che si vogliono stabilire gli scopi dell'appuntamento stesso. Hanno parlato i compagni MARCHESE, Teresa NOCE e AMADEI. Subito dopo Scalfaro, a nome del gruppo d.c. ha chiesto la chiusura della discussione e contro la prima soprapposizione della maggioranza l'ha sanzionata. Il resto della seduta, con un'interruzione di un'ora è stato occupato dai discorsi dei relatori LUZZATTO (PSI), ALMIRANTE (MSI), BETTINI (PSDI) e del ministro Scelba.

Alle 22 GRONCHI annuncia che si deve passare alla votazione di questo primo gruppo di emendamenti agli scopi dell'appuntamento. Cominciamo — egli dice — col votare l'emendamento dell'on. VIOLA il quale afferma: «Le liste dei candidati possono collegarsi agli effetti di una eventuale comune formazione di governo».

Si è già sparsa la voce che i democristiani intendano approfittare di questo emendamento per impedire, illecitamente, la votazione di numerosi altri emendamenti. Perciò VIOLA si alza e dichiara di ritirarlo. Ma il d.c. LONGONI, d'improvviso, lo fa proprio e chiede che si voti per divisione, il votino cioè separatamente le parole «agli effetti» e poi tutto il resto. A che serve questa strana ed illogica richiesta? Lo spiega immediatamente GRONCHI. Il Presidente afferma infatti che se le due parole «agli effetti» verranno respinte cadranno tutti gli emendamenti che p. c. isano quali effetti dovrebbe avere l'appuntamento. La manovra è chiara.

Si alzano subito i compagni LACONI (PCI) e FERRANDI (PSI) per dimostrare l'assurdità logica e giuridica di una simile votazione. In primo luogo le parole «agli effetti» da sé sole, non significano nulla. Poiché inoltre nelle votazioni, negli ordinari del giorno, il vice-Presidente Leone sostiene che ogni votazione avrebbe dovuto avere un chiaro significato logico, non si capisce perché non ci si voglia attenere a questo elementare criterio. Ma vi è un altro argomento: queste parole corrispondono esattamente al testo della legge Scelba. Poiché l'emendamento è per sua natura una correzione alla legge, è assurdo far votare una proposta che collima perfettamente col testo della legge, prima delle proposte di correzione. Queste contestazioni cominciano ad accendere l'atmosfera. Al banco della Presidenza si no-

cano conecate consultazioni tra Gronchi e Leone; poi Leone si reca a parlare con Scelba e Gronchi ha colloquio con Scalfaro e altri, d.c. Alla fine di questa discussione, GRONCHI dichiara di non voler tenere in considerazione le obiezioni delle sinistre e si accinge a indire la votazione. Dai banchi di sinistra parlano le prime proteste. GRONCHI scampallina, mentre PAJETTA chiede con fermezza che il Presidente dia una risposta convincente all'Opposizione.

GRONCHI (Stizzito): Questa è un'offesa! Indico la votazione.

**I primi tafferugli**

PAJETTA: Io le ho chiesto una spiegazione e lei non può trascuarmi di rispondere. GRONCHI (mentre i clamori si accrescono): Indico la votazione.

Da sinistra decine di mani si levano: Chiedo la parola per dichiarazione di voto. Protestiamo contro questa votazione illegale! — si grida.

GRONCHI: Ho già qui una richiesta di scrutinio segreto. Si proceda alla votazione.

Le parole di GRONCHI suscitano un boato di proteste. E' illegale! E' un sopruso! Lei segue gli ordini della «Voce Relepubblicana». Rispetti il Regolamento! E' una violenza! Queste sono le grida con le quali l'Opposizione bolla la soprapposizione che si sta per compiere. La confusione in aula ha raggiunto il culmine. «Adonai», «rumori delle poltrone sbattute sui banchi dai deputati indignati, le proteste, le apostrofi. In questo pandemonio, i deputati d.c. accorrono in massa all'imbocco dello stretto corridoio a metà del quale sono seduti i deputati di sinistra. GRONCHI allora fa macchiana indietro e dispone che la votazione continui. Ma per alcuni minuti il flusso dei deputati davanti alle urne rimane interrotto. Un liberale, Palazzolo, si lancia nella mischia colpendo il compagno MARABINI.

GRONCHI (ripolto alle sinistre): Vergognati! DA SINISTRA: Questa votazione è una vergogna! Lei si assume la responsabilità di calpestarlo il Regolamento! A questo punto si ha l'episodio culminante della drammatica seduta. Il compagno Messinetti si avvia alle urne, quando giunge davanti ai cestelli dove sono deposte le palline e lo respiccia per terra con un atto sgarbato. Sono le 23.10 un applauso e grida di «Bravo! Bravo!» salutano il gesto di Messinetti.

GRONCHI: L'on. Messinetti ha rovesciato i cestelli che contengono le palline! DA SINISTRA: Ha fatto bene! (Applausi).

DAL CENTRO (tra grida e rumori altissimi): E ora con che cosa votiamo? Da dietro la scala del settore di sinistra si ode una voce: Ecco vi le vostre palline!

È subito una pioggia di palline bianche e nere grandinata sulle teste dei deputati viciniori. GRONCHI sospende la votazione per cinque minuti e ordina ai commissari di predisporre le palline di riserva. Poi i d.c., uno a uno, tra grida di scherno dell'Opposizione, riprendono a votare. Ma di nuovo scoppia un incidente. Il compagno PAJETTA scopre il d.c. PAGANELLI il quale si avvia a prendere le due palline regolamentari (quello che ruota più in avanti). «Ti ho preso con le mani nel sacco» esclama Pajetta. Ma GRONCHI finge di non sentire. Nel frattempo due tra i più facinosi clericali, gli onorevoli Tomba e Stella (quello che ruota più in avanti) si sono posti fra i deputati di sinistra cercando di provocarli. L'Opposizione protesta a n o r a e

**Impugnato il voto della Commissione Interi**

La Commissione Interi della Camera si è ieri pronunciata, a maggioranza, a favore della proponibilità e della costituzionalità della proposta di delega al governo avanzata con l'emendamento Rossi-Bettoli. I commissari dell'Opposizione, tra cui il compagno Pajetta, in replica alla pretesa dell'on. Marazza di dichiararsi sulla proponibilità dell'emendamento, hanno ricordato che tale comma spetta esclusivamente alla Presidenza della Camera.

Di fronte alle isteriche insistenze di Marazza, i commissari dell'Opposizione hanno abbandonato immediatamente il loro rifiuto di condividere la responsabilità di un simile provvedimento, e hanno successivamente indirizzato una lettera all'on. Gronchi per impugnare il voto della Commissione

## Primi effetti alla Camera delle pressioni di De Gasperi

L'incredibile sopruso compiuto ieri nell'aula di Montecitorio dalla maggioranza clericale con la complicità del Presidente Gronchi non può essere pienamente valutato se non si tiene conto di tutta la campagna lungamente orchestrata in questi ultimi giorni dal governo, sulla stampa e in altra sede, per indurre lo stesso Gronchi a violare le leggi del Parlamento. Ciò occorre innanzitutto ricordare e avere ben chiaro. Proprio due giorni fa il giornale di un partito di governo, e precisamente l'organo del partito repubblicano, ha pubblicato un inqualificabile scritto che prendeva di petto il Presidente della Camera accusan-

do di una condotta intollerabile e di una presunta infamia. La soprafazione alla quale Gronchi si è prestato è delle più brutali e dichiarata. Il fatto di notare un emendamento dell'on. Viola al primo comma della legge truffaldina. Ebbene la maggioranza, con la complicità di Gronchi, ha preteso di votare un emendamento che rovesciava il senso e gli scopi, e in pratica ha votato non l'emendamento Viola bensì la soppressione di tutto il primo comma della legge! Il gioco delle tre carte, in confronto, è un passatempo da gentiluomini. Si è contraddetta la logica, la volontà di un deputato, la tecnica delle votazioni: si è tirato fuori, di fatti pratici, si badi, la soprafazione non ha fatto guadagnare gran che di tempo alla maggioranza: ma essa rivela un metodo, indica quale strada i capi clericali vogliono percorrere contro il Parlamento e le sue leggi.

La risposta dell'Opposizione non poteva essere più rapida, più decisa. Drammatica è stata la denuncia di questo emendamento faziato di Gronchi. La votazione si è dovuta ripetere, per irregolarità. Per tre ore la maggioranza è stata sottoposta a un'accesa bruciante. Si sono rinnovati nella aula episodi che hanno reso indimenticabili e gloriose altre battaglie sostenute dai pionieri del socialismo contro altri nemici del Parlamento come oggi. De Gasperi si ispira a Mussolini e a Pelloux. L'Opposizione ha reagito con la generosità e la decisione che derivano dalla consapevolezza di difendere non questo o quel regolamento particolare, ma le strutture stesse del regime democratico.

Ci si trova infatti — ecco il significato politico dei drammatiche vicende di ieri — di un gruppo di mediocrità e di un gruppo di mediocrità. «Qualche tempo fa — dice il comunicato — gli organi statali di sicurezza hanno scoperto un gruppo di medici che si proponevano di attentare alla vita dei dirigenti sovietici mediante cure nocive. I membri di questo gruppo terroristico erano: P. S. Vovsi, clinico; il professor V. N. Vinogradov, clinico; il professor M. E. Kogan, all'ospedale di Mosca; il professor B. S. Kogan, clinico; il professor P. I. Yegorov, clinico; il professor F. I. Feldman, otorinolaringoiatra; il professor Y. G. Ettinger, clinico; il professor A. M. Grinstein, neuropatologo; G. I. Maiorov, clinico. I documenti, le inchieste, i giudizi dei periti medici e le confessioni degli arrestati provano che i criminali, nemici nascosti del popolo, assoggettavano i loro pazienti a cure nocive e ne minavano la salute. Nel corso dell'inchiesta è stato accertato che i membri del gruppo terroristico, utilizzando la loro posizione di medici e abusando della fiducia dei pazienti, deliberatamente e vilmente



Il compagno Messinetti

dolo di non essersi sufficientemente prestato al gioco sporco della maggioranza. Ancora ieri una agenzia socialdemocratica prendeva atto «dolorosamente della indecisione sinora dimostrata dal Presidente Gronchi nei confronti dell'istruzione delle estreme», e proseguiva invitando sostanzialmente Gronchi a rendersi complice della maggioranza o a dimettersi. «Se di ciò il Presidente Gronchi è persuaso — scriveva questa agenzia, sostenendo la necessità di far scempio del Regolamento parlamentare e a vantaggio dei clericali — opisca allora di conseguenza; se non è persuaso, lo dica chiaramente; ma si esca una buona volta da questo equivoco».

Ed infine ci è stata ieri nel pomeriggio la pressione diretta e più grave. De Gasperi, nel corso di una giornata trascorsa in frenetici colloqui di ogni genere, si è incontrato con Gronchi trattandosi a lungo nello studio del Presidente della Camera. Con la riciclosità del tempo si è diffusa, negli ambienti politici, la voce che De Gasperi si era recato da Gronchi col preciso intento di sollecitarlo da lui, in termini perentori, un drastico intervento contro i disastri delle minoranze e le norme regolamentari. La fondatezza di questa notizia, e il risultato di tutta questa cam-

pagna intimidatoria condotta contro il Presidente della Camera, si è potuto in fine constatare, e con un certo clamorosità — nell'aula di Montecitorio.

La soprafazione alla quale Gronchi si è prestato è delle più brutali e dichiarata. Il fatto di notare un emendamento dell'on. Viola al primo comma della legge truffaldina. Ebbene la maggioranza, con la complicità di Gronchi, ha preteso di votare un emendamento che rovesciava il senso e gli scopi, e in pratica ha votato non l'emendamento Viola bensì la soppressione di tutto il primo comma della legge! Il gioco delle tre carte, in confronto, è un passatempo da gentiluomini. Si è contraddetta la logica, la volontà di un deputato, la tecnica delle votazioni: si è tirato fuori, di fatti pratici, si badi, la soprafazione non ha fatto guadagnare gran che di tempo alla maggioranza: ma essa rivela un metodo, indica quale strada i capi clericali vogliono percorrere contro il Parlamento e le sue leggi.

non si mostra disposto ad approvare, che l'opinione pubblica respinge unanimemente perfino trova disuso e confuso lo schieramento governativo? Questi gli interrogativi che si pongono. E che la manovra clericale è responsabile e minaccia al cuore le istituzioni lo confermano ormai perfino i particolari della cronaca quotidiana. Ieri De Gasperi si è incontrato con il Presidente della Camera, e con il Presidente del Senato Paratore, e grande importanza si è attribuita a questi colloqui, sebbene nulla di ufficiale si sia appreso su di essi. Secondo il quotidiano Paratore, il cancelliere ha dichiarato di aver fiducia nella tradizionale saggezza del Senato; ha dichiarato, in sostanza, che da alcuni è stata interpretata con un rinvio a tentare lo scioglimento del Senato e da altri, invece, come una implicita pressione su questo ramo del Parlamento, la cui opposizione alla legge elettorale si manifesta con una ferma di quella che continua e si rafforza alla Camera. Quale che sia l'interpretazione che si vuol dare di questi colloqui, è certo evidente che con la sua frenetica attività De Gasperi cerca l'appoggio alle sue illegalità.

**Rinvio il convegno dei Comuni d'Italia**

Il Convegno dei Comuni d'Italia, convocato dall'Associazione nazionale dei Comuni (ANCI) per il giorno 18 gennaio è stato rinviato ai giorni 1, 2 e 3 marzo.

## SEVERO MONITO ALL'OTTUSA INTRANSIGENZA DEL GOVERNO

# Piena riuscita dello sciopero ferroviario I treni fermi per 24 ore in tutta Italia

La media delle astensioni è stata del 95 per cento - Completo fallimento del «piano di emergenza», di Malvestiti i dirigenti liberali completamente isolati - Il movimento dei treni è ripreso in tutta la rete a mezzanotte

Lo sciopero ferroviario di 24 ore, che ha avuto una riuscita imponente, è terminato a mezzanotte. La rete ferroviaria, completamente paralizzata per l'intera giornata di ieri, ha ripreso dalle ore di questa notte la sua vita normale.

I sindacati promotori dello sciopero, riuniti nella giornata di ieri, hanno emesso il seguente comunicato: «I rappresentanti del SEI (CGIL), del SNF (UIL) dell'UNF e dell'USFI, hanno esaminato i risultati dello sciopero sulla base delle numerose segnalazioni pervenute dalle varie località d'Italia. Da tali notizie risulta con estrema chiarezza e precisione la magnifica riuscita della manifestazione, cui i ferrovieri sono stati costretti dalla ostinata intransigenza delle autorità competenti, che sono arrivate a negare perfino gli accordi già raggiunti. La percentuale di località in sciopero è stata del 95 per cento.

**Larga unità**

Tali cifre dimostrano la larga unità realizzata alla base da tutti i ferrovieri, compresi quelli aderenti al Sindacato unitario (CISL) hanno partecipato ai comizi di ieri. I dirigenti centrali hanno tradito all'ultimo momento, sotto una chiara pressione politica, la giusta lotta di tutto il personale della F.S. In molte città, i dirigenti locali del CISL (CISL) hanno partecipato ai comizi di ieri, indetti dagli scioperanti, sconfessando la posizione del loro responsabile centrale.

I rappresentanti dei Sindacati sopradetti, nel prendere atto con profonda soddisfazione di tale unità di intenti e d'azione, inviano a tutti i

ferrovieri il loro saluto fraterno e il plauso più vivo. Essi invitano il governo e la amministrazione ferroviaria a modificare il loro attuale atteggiamento negativo nei confronti dell'azione sindacale per la tutela degli interessi dei lavoratori, sol perché ad essa partecipa anche l'organizzazione comunista».

Assai difficile è dare un quadro particolareggiato del-

al cui gioco la stessa CISL si è invece prestata». Inoltre la UIL non accetta l'interpretazione sulle funzioni del sindacato democratico che finirebbero per ridursi alla rinuncia all'azione sindacale per la tutela degli interessi dei lavoratori, sol perché ad essa partecipa anche l'organizzazione comunista».

Assai difficile è dare un quadro particolareggiato del-

se o smistamento, mentre tre soli crumiri hanno lavorato alla Tiburtina, uno a Trastevere, uno alla Prenestina, uno al deposito S. Lorenzo.

Le percentuali si aggirano sul 95% a Milano, Torino, Bolzano, Genova, Venezia, Treviso, Padova, Trieste, Bologna, Reggio Emilia, Cremona, Padova, Ferrara, Spezia, Firenze, Pisa, Ancona, Siena, Livorno, Arezzo, Ter-



Un aspetto della stazione Termini disertata ieri dai ferrovieri in sciopero e dai viaggiatori

## AGENTI DELLO SPIONAGGIO ANGLOAMERICANO SMASCHERATI

# Scoperta in Unione Sovietica una banda di medici assassini

Essi hanno confessato di aver ucciso, mediante cure intenzionalmente errate, i compagni Zhdanov e Scerbakov — Collegamenti con organizzazioni sionistiche

MOSCA. 13. — L'agenzia ufficiale sovietica TASS ha diramato oggi un comunicato, riportato da tutta la stampa sovietica, sulla scoperta di un gruppo di medici terroristi avvenuta nell'URSS.

«Qualche tempo fa — dice il comunicato — gli organi statali di sicurezza hanno scoperto un gruppo di medici che si proponevano di attentare alla vita dei dirigenti sovietici mediante cure nocive. I membri di questo gruppo terroristico erano: P. S. Vovsi, clinico; il professor V. N. Vinogradov, clinico; il professor M. E. Kogan, all'ospedale di Mosca; il professor B. S. Kogan, clinico; il professor P. I. Yegorov, clinico; il professor F. I. Feldman, otorinolaringoiatra; il professor Y. G. Ettinger, clinico; il professor A. M. Grinstein, neuropatologo; G. I. Maiorov, clinico. I documenti, le inchieste, i giudizi dei periti medici e le confessioni degli arrestati provano che i criminali, nemici nascosti del popolo, assoggettavano i loro pazienti a cure nocive e ne minavano la salute. Nel corso dell'inchiesta è stato accertato che i membri del gruppo terroristico, utilizzando la loro posizione di medici e abusando della fiducia dei pazienti, deliberatamente e vilmente

svolgimento dello sciopero in tutta Italia; dalla valanga di notizie giunte in redazione dai vari centri emerse, corrispondenze con chiarezza l'imponente compattezza della manifestazione, senza dubbio superiore ai precedenti esempi. Stazioni pressoché deserte di viaggiatori, scarsissimi i treni, quasi vuoti, che l'amministrazione è riuscita a far partire servendosi di militari del genio ferroviario più che dei pochissimi crumiri. Particolarmente notevole la partecipazione del personale direttivo, dai capitazione, ai capitecnici, ai capideposito.

Episodi caratteristici di vengono segnalati da più parti. Un treno è partito da Firenze guidato da un ingegnere della rete a Bologna, ma si è fermato dopo 40 chilometri senza riuscire ad andare più avanti.

Le percentuali sullo sciopero sono naturalmente assai più alte del reale 87 per cento tra il personale viaggiante e 25 per cento negli uffici: non si comprende (allora) perché abbia viaggiato un numero così ridicolo di treni. Lo stesso Malvestiti parla di soli 880 crumiri.

Si rifà elencando le autolinee pubbliche e private che hanno funzionato in luogo delle ferrovie.

Si apprende infine che perfino la tratta di impiegati gli aerei e sostituzioni dei treni è naufragata nel vicolo. Infatti, dei cinque veicoli straordinari che dovevano partire ieri per Milano da Ciampino, due — uno militare e uno della LAI — non hanno potuto partire per assoluta mancanza di viaggiatori.

Il primo commento della stampa sovietica

MOSCA. 13. — La informazione della Tass sulla scoperta del gruppo terroristico di medici, legati alle organizzazioni di spionaggio americane ed inglesi, sono ampiamente commentate da tutta la stampa sovietica. La Pravda, l'Isvestia, Krasnaia Svesda, Krasny Flot, la Komzomolskaia Pravda, la Moskovskaia Pravda, il Trud dedicano alla scoperta ampi editoriali. I giornali ricordano come, nel passato, assassini sotto la veste di medici abbiano ucciso il grande scrittore sovietico Massimo Gorki e due eminenti dirigenti dello Stato sovietico, Kuibishev e Menzinskij.

In un editoriale intitolato «Vii spie ed assassini sotto la maschera di professori e di medici», la Pravda denuncia rigorosamente la responsabilità degli imperialisti angloamericani nella organizzazione del gruppo terroristico.

(Continua in 6. pag. 3. col.)